

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)

DETERMINAZIONE

N. G01525 del 14/02/2017

Proposta n. 2380 del 13/02/2017

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di produzione di conglomerato bituminoso", Comune di Anagni (FR), Località Paduni Proponente ASFALTI LAZIO srl Registro elenco progetti n. 13/2016

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di produzione di conglomerato bituminoso", Comune di Anagni (FR), Località Paduni
Proponente ASFALTI LAZIO srl
Registro elenco progetti n. 13/2016

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale.

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.I della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini;

Vista la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la Determinazione n. G08245 del 18/07/2016 avente ad oggetto: "Attuazione della Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08509 del 26/07/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità dell'Area "Affari generali", dell'Area "Valutazione d'Impatto Ambientale" e dell'Area "Bonifica dei siti inquinati" della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n.I del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" l'Ing. Flaminia Tosini;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G08508 del 26/07/2016 con il quale viene delegata l'Ing. Flaminia Tosini ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti", in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore della medesima Direzione;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 03/05/2016, acquisita con il prot.n. 231511 del 04/05/2016, con la quale il proponente ASFALTI LAZIO srl ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto "Impianto di produzione di conglomerato bituminoso", Comune di Anagni (FR), Località Paduni, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il progetto riguarda un impianto che dal 2003 produce conglomerati bituminosi vergini a caldo, autorizzato con procedura semplificata al recupero per il CER 170302 (conglomerato bituminoso) e per il CER 200301 (frammenti di piattelli), che intende richiedere l'aumento delle quantità di fresato (CER 170302) che è possibile recuperare nel processo di produzione del conglomerato bituminoso, senza modificare l'attuale configurazione impiantistica (macchinari e lavorazioni);
- l'impianto ubicato in zona a destinazione produttiva e industriale da PRG del Comune di Anagni ed è inserito in zona A.S.I. del Consorzio Industriale della Provincia di Frosinone – Agglomerato di Anagni;
- lo stesso ricade in zona classificata, secondo la carta uso del suolo regionale, come Superfici artificiali, in un'area che risulta priva vincoli paesaggistici, idrogeologici o naturalistici e non risultano elementi sostanziali di incoerenza con quanto previsto dal Piano Regionale dei Rifiuti (le prime case sparse distano circa 800 metri);
- per quanto riguarda la pianificazione regionale sulla qualità dell'aria e la tutela dell'acqua, la struttura interessata ricade, rispettivamente, in zona B - dove si rileva l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante – e nel bacino Sacco con classe di qualità "Pessimo";
- il progetto ha previsto degli accorgimenti e delle misure di mitigazione per quanto riguarda il rumore, eventuali emissioni odorigene e dispersione in atmosfera, in particolare l'impianto risulta dotato di sistema di filtrazione a maniche in corrispondenza dei macchinari destinati alla produzione del conglomerato;
- l'attuale attività svolta dall'impianto risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera, allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, presenta inoltre, una concessione di derivazione di acqua pubblica estratta dal pozzo presente nell'area dell'impianto ed un parere ASL di Frosinone;

- come evidenziato nella documentazione progettuale, non risultano presenti nelle vicinanze dell'impianto ricettori sensibili quali scuole e ospedali, le prime abitazioni sparse distano circa 800 metri;
- l'analisi della dispersione degli inquinanti in atmosfera ha evidenziato che le concentrazioni massime raggiunte per gli indicatori stabiliti della normativa vigente risultano sempre al di sotto dei relativi limiti, attestandosi, in corrispondenza dei centri abitati considerati nella simulazione, su valori di circa due ordini di grandezza inferiori rispetto ai relativi SQA;
- l'attuale configurazione impiantistica non subirà alcuna modifica, l'impianto non subirà nessuna variazione, ad eccezione della realizzazione della rete di raccolta delle acque relative all'area di lavorazione per circa 700 mq e rispettivo adeguamento dell'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, al fine di garantire l'ulteriore volumetria di acqua da trattare;
- il proponente intende modificare esclusivamente l'attuale autorizzazione aumentando l'attuale quantitativo totale del fresato d'asfalto che verrà utilizzato nelle miscele e che andrà a sostituire la materia prima inerte, pertanto si incrementerà il recupero del CER 170302, che passerà da 10 t/g a 20.000 t/a (il proponente non ha evidenziato il quantitativo annuo attualmente autorizzato per tale rifiuto, che quindi deve comunque essere stimato non oltre le 3650 t/a);
- la viabilità interessata dal traffico indotto dall'attività dell'impianto risulta idonea al transito di mezzi pesanti, la maggior parte del percorso avviene nella zona industriale, la quale, peraltro, si trova nelle adiacenze dell'Autostrada del Sole;
- considerato che l'impianto è esistente, operativo ed autorizzato, non sono previste consistenti opere infrastrutturali o modifiche nel layout ma solo l'aumento di quantitativi da recuperare del fresato d'asfalto ed un limitato intervento di adeguamento della rete di raccolta acque, il contesto urbanistico di ubicazione, l'assenza di vincoli paesaggistici, in aggiunta delle mitigazioni previste negli elaborati progettuali in aggiunta alle prescrizioni riportate nella presente relazione, si possono escludere eventuali significativi impatti aggiuntivi rispetto all'attuale configurazione;
- in merito alle emissioni in atmosfera l'impianto è stato autorizzato con Delib. G.P. Frosinone n. 368 del 23/03/1995 ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/1988, rispetto a cui il proponente ha dichiarato che in data 20/12/2010 è stata presentata istanza di rinnovo ai sensi dell'art. 269, comma 1 della Parte V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e che si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria a fine 2015 e ad oggi si è in attesa del definitivo provvedimento autorizzativo;
- la Società svolge l'Attività di recupero rifiuti in procedura semplificata a seguito di:
 - o "comunicazione ai sensi degli Artt. 214 e 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. presentata alla Provincia di Frosinone in data 12.10.2007 e Iscrizione al Registro delle Imprese che effettuano l'Attività di recupero dei rifiuti della Provincia di Frosinone al n. 64/A216 per le tipologie ricadenti nell'Allegato I del D.M. 05.02.1998 e s.m.i., punti 7.1 (rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto), 7.2 (rifiuti di rocce da cave autorizzate) e 7.6 (conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo)";
 - o "Rinnovo ai sensi dell'Art. 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. presentata alla Provincia di Frosinone in data 13.02.2013 e Iscrizione al Registro delle Imprese che effettuano l'Attività di recupero dei rifiuti della Provincia di Frosinone al n.64/A216 per la tipologia ricadente nell'Allegato I del D.M. 05.02.1998 e s.m.i., al solo punto 7.6 (conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo)";
 - o "La Società è quindi ad oggi autorizzata al recupero (R5) e alla messa in riserva (R13) per una quantità di rifiuti non superiore a 10 t/g (R5) e 50.180 t/anno per il codice CER 170302 (conglomerato bituminoso) e non superiore a 10 t/g (R5) e 50 t/anno per il codice CER 200301 (frammenti di piattelli)";

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di escludere il progetto "Impianto di produzione di conglomerato bituminoso", Comune di Anagni (FR), Località Paduni", dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere attuato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Anagni, alla Provincia di Frosinone e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Arch. Demetrio Carini